

# La guarigione spirituale

GEOFFREY HODSON

**L**a guarigione spirituale costituisce una delle più elevate e più comuni aspirazioni umane. Cerchiamo di esaminare questo concetto nei suoi particolari e coloro i quali desiderano andare direttamente al soggetto devono scusare se poniamo l'accento sul ruolo che deve svolgere il paziente stesso nella sua guarigione.

Non esiste una panacea che si possa applicare a tutti per ottenere immediati risultati. È necessario dapprima chiarire che: a) vi sono cause fisiche della malattia e rimedi fisici; b) per cui, in caso di gravi malattie, è necessario consultare dapprima un medico esperto.

Bisogna tenere presente quattro condizioni: 1. che cosa si può o non si può ottenere mediante la sola cura spirituale? 2. quale parte debbono avere rispettivamente il guaritore e il paziente, ovvero in che modo il paziente può collaborare con il guaritore? 3. qual è la tecnica? 4. come ci si può allenare in modo efficace per essere in grado di curare mediante i poteri della mente e dello spirito?

Per poter rispondere a tali quesiti dobbiamo dapprima conoscere tanto l'individuo che aspira a curare quanto il paziente da curare. Si tratta di esseri umani, quindi di esseri dotati di pensiero, di emozioni e di azione fisica, esseri dotati di volontà, la quale si esprime per mezzo di pensieri, emozioni, parole e azioni.

L'essere umano è triplice ed in lui lo spirito più elevato e la materia più bassa si trovano uniti mediante l'intelletto. Inoltre il Sé spirituale è unito con la Sorgente unica della vita. Questo

è il concetto centrale riguardante la struttura dell'uomo. La Verità spirituale più elevata è della massima importanza nella guarigione. Lo spirito divino e lo spirito umano sono una cosa sola. L'uomo, con la sua natura spirituale, deriva totalmente dalla potenza della Sorgente universale inesauribile che è Dio.

La forza divina creatrice della vita fluisce continuamente in tutta la Natura e in tutti gli esseri umani. Il non ostacolato flusso ritmico di questo divino potere della vita è essenziale per la salute e la felicità, poiché la forza vitale creativa è una forza possente ed irresistibile. Quando fluisce liberamente attraverso l'essere umano, vitalizza e cura integralmente. Ogni resistenza a questo flusso nel pensiero, emozione o azione, provoca attrito, discordanza, distorsione e con ciò determina disfunzioni e malattie.

Posta tale premessa possiamo definire la salute in questi termini: a. la salute consiste nel rapporto armonico, cioè integrazione, completezza, unione, tra il Sé superiore ed i suoi corpi. b. libero flusso di forza vitale e coscienza che passa dal Sé Superiore attraverso tutti i suoi veicoli.

Da ciò deriva che la vera causa della cattiva salute è esclusivamente interiore. La causa radicale di ogni sofferenza è dentro di noi. Per questa ragione anche la cura deve essere interiore.

Quando ci ammaliamo in qualche punto nella nostra struttura, esiste una condizione di ostruzione o deviazione dal giusto tragitto della forza vitale universale e la cura spirituale può rimuovere queste ostruzioni interiori. Che cosa

impedisce il libero flusso della forza vitale? Ovviamente certe barriere a livello mentale, emozionale o fisico o in tutti e tre. Queste barriere costituiscono le anomalie causate da errati pensieri od emozioni o, fisicamente, da errate azioni, da un errato comportamento nella vita.

### Che cosa si intende per “errato”?

Pensieri erronei, sentimenti non equilibrati, azioni dannose, provocano una discordanza tra le varie parti e i principi della nostra struttura ed in questo violano le leggi basilari della vita.

Vi sono due principi fondamentali che non possono essere violati impunemente: a. l'Unità della vita e b. la suprema importanza del corpo fisico. Cerchiamo di esaminare brevemente queste violazioni o trasgressioni dell'uomo, poiché dobbiamo scoprire le cause radicali delle malattie e la loro cura definitiva.

Talvolta la vita per noi può essere molto difficile e spesso, anche inconsapevolmente, siamo indotti in errore, talvolta sembra quasi di essere spinti ad errare. Ma noi siamo tutti uno: vi è una fratellanza nell'errore come pure nella sofferenza: non esistono “gli altri”. Eugene Debs, presidente della “Labour Union” americana ebbe a dire: “Dove vi è una classe più povera, io ne faccio parte; dove vi è una classe criminale, io vi appartengo; quando vi è un'anima in carcere, io non sono libero”. Queste parole indicano la realizzazione dell'Unità! Quando ci riferiamo agli errori umani pertanto non possiamo né criticare né condannare gli altri!

Quali dunque sono gli errori che violano il Principio dell'Unità della Vita? Vi sono due forme di violazione: oggettiva e soggettiva.

1. La violazione oggettiva consiste nell'egoismo e nella crudeltà di parole e di azioni. In questo modo, come con i pensieri ed i sentimenti centrati su noi stessi, ci separiamo da quella persona e dalla Vita Una che alberga in essa, cioè tagliamo od ostruiamo un'arteria attraverso la quale fluisce l'Unica Vita, così in noi



Un angelo guaritore, immagine tratta dal celebre libro di Geoffrey Hodson “Il regno degli dei”.

si instaurano una carenza, dapprima soltanto locale, e una discordanza. Dentro e fuori di noi vi sono un disaccordo ed auto-isolamento dalla vita degli altri. Cercando di vivere soltanto per sé si diviene separati, auto-centrati, alla ricerca di una propria unità, anziché essere membri utili della famiglia umana. In altre parole ci rendiamo auto-affamati della Vita divina che fluisce perennemente.

2. La violazione soggettiva consiste nei pensieri ed emozioni di avversione, odio, desiderio di dominare, passione per il potere, vendetta, risentimento, ansietà, coltivazione di errori, imperdonabilità, invidia, ira, odio, malizia. Tutte queste sono sostanze tossiche e possono avvelenare l'intero sistema. Se divengono abituali, o ripetuti spesso, questi difetti producono una

sostanza inerte e disordinata nei corpi superficiali e ciò ne ostruisce il flusso. In questo modo si genera il *karma* della cattiva salute ed inevitabilmente ne soffre il corpo fisico. Questa è una specie di trasgressione la quale contribuisce a provocare la malattia: recare danno agli altri od essere abitualmente egoisti.

La salute perciò dipende in primo luogo dall'etica: retta condotta nel pensiero, nelle parole, nelle azioni, nell'alimentazione, nelle abitudini di vita. Il Signore ammonì coloro che guarì: *"Va e non peccare più!"* In queste semplici parole si trova tutta la verità riguardante la salute e la malattia.

La cattiva salute è come un maestro che attira l'attenzione sui nostri errori; il Sé interiore sa, impara e desidera cooperare con la personalità. La missione del guaritore non consiste soltanto nell'alleviare il dolore e curare la malattia, bensì anche nell'aprire il Sé inferiore all'influsso del Sé superiore ed in questo modo aiutare a ristabilire l'armonia interiore ed esteriore con la giusta condotta. Il guaritore potrebbe accelerare l'evoluzione del paziente, aiutare a rimuovere le barriere, ristabilire il ritmo. Il vero scopo del guaritore consiste nell'assistere il sofferente a ritornare ad un corretto atteggiamento verso la vita, rimuovendo gli impedimenti interiori e ristabilendo l'armonico flusso in tutta la struttura del paziente. Una cura spirituale efficace fa discendere un immenso flusso di vita divina. Questo fatto riporta il sofferente nel suo centro e, nello stesso tempo, lo purifica. Il guaritore spirituale per questa ragione può essere di grande aiuto evolutivo per il paziente.

### **Qual è il metodo operativo?**

Nel trattare con un profano e specialmente curando senza la presenza del curatore, si applicano gli stessi principi e l'atteggiamento del paziente dovrebbe essere: a. di accettazione, abbandono, perdono, senza alcun risentimento ed in deliberato ri-equilibrio con persone e

circostanze; b. di cooperazione con il guaritore mediante: 1. una tranquilla ricettività nei momenti specifici con il pensiero fissato sulle cose più elevate e, 2. la correzione degli errori della propria condotta, del carattere o del pensiero e nella conduzione della propria vita, ma specialmente nell'atteggiamento verso la vita stessa e nel modo abituale di pensare.

Come una persona pensa, così diviene: pensieri velenosi avvelenano il corpo. L'odio, la paura, l'invidia, la gelosia ed il rancore sono veri veleni distruttivi che abbattono il corpo. A prescindere dalla loro natura sgradevole, sono sentimenti separativi che violano il Principio dell'Unità, separano l'individuo dalla Vita Una e dal suo prossimo. Quando ci distacciamo in qualche modo dal nostro prossimo, recidiamo i fili di amore che ci legano agli esseri umani e, nello stesso tempo, ostruiamo le vene e le arterie nelle quali scorre la Vita universale. Così diventiamo un fascio di nervi tesi, tremanti di debolezza e di paura, ed infine moriamo per mancanza dell'amore di Dio.

Cinque regole sul come curare se stessi: 1. coltivare uno stato di buona volontà per tutti; mai urtare alcuno con pensieri parole o azioni. La più grande prevenzione consiste nella innocuità; 2. Sviluppare l'abitudine di essere felici, gioiosi. Per esempio l'artrite è dovuta al risentimento covato "sotto la cenere". Il lubrificante perfetto per le articolazioni indurite è l'olio della gioia; 3. Non coltivare il malcontento, ma deliberatamente perdonare tutto. E. H. Griggs scrive: *"Essere capace di stare nelle tenebre e vivere come se tutto intorno fosse luce: questa è la prova finale dello spirito umano"*. 4. Sprigionare affetto per tutti, inondando ogni creatura vivente con il potere dell'amore e mai fare torto neppure alla più umile creatura. Allo stesso modo come l'innocuità previene, così la buona volontà cura le malattie e le sofferenze. Entrambi questi atteggiamenti aprono e tengono aperti i canali lungo i quali scorre la forza vitale. Non sfidare

l'azione correttiva della Legge! 5. Collegarsi regolarmente con la Sorgente spirituale, invocare ed aver fiducia nella Forza Spirituale.

Affermare che tali atteggiamenti possono effettivamente curare le malattie può sembrare lungimirante poiché queste azioni producono assai di più che la cura delle malattie stesse, prevenendo gli incidenti, assicurando una buona salute, esattamente l'opposto degli atteggiamenti contrari.

Questo processo di auto-armonizzazione, effettuato deliberatamente, apporta la tranquillità, la calma dei nervi e la pace della mente; ristabilisce l'armonia interiore e dilata i canali attraverso i quali viene convogliata nuova vita ad ogni singola cellula del corpo. In questo modo la vita ricostruisce tutto il corpo dal di dentro; così possiamo ri-creare noi stessi, prevenire le malattie e anche curare noi stessi. Possiamo emergere da un'infermità spiritualmente rinnovati e fisicamente ri-orientati. Il guaritore deve istruire in questo modo i suoi pazienti ed ottenere la loro cooperazione.

### La guarigione sacramentale

La guarigione sacramentale impiega il potere di un sacerdote regolarmente ordinato con l'imposizione delle mani e con l'unzione mediante l'olio. In questo caso: 1. l'impulso spirituale accelera l'evoluzione ed amplia l'orizzonte mentale, apporta un flusso di vita spirituale risanatrice e la potenza della benedizione del secondo aspetto della divinità; talvolta apporta anche una visione; 2. conferisce incoraggiamento e conforto; 3. stimola un atteggiamento più armonico; 4. la correzione psicologica purifica l'aura; 5. talvolta si consegue la guarigione fisica con tale procedimento.

### Applicazione dello Yoga

Hai paura della morte? Se è così devi ripeterti: *"Io sono un essere divino ed immortale: anche se il mio corpo muore, io vivrò per sempre"*.



*"Io sono un essere divino ed immortale. Io sono uno spirito puro: anche se il mio corpo si ammala io sono sempre di una salute e forza radianti".*

Hai paura della malattia? Se è così, devi ripeterti: *"Io sono un essere divino ed immortale. Io sono uno spirito puro: anche se il mio corpo si ammala io sono sempre di una salute e forza radianti"*.

Hai paura della vecchiaia? Se è così, devi ripeterti: *"Io sono un essere divino ed immortale: anche se il mio corpo morirà, nella mia natura spirituale vivrò per sempre; anche se il mio corpo invecchia, io possiedo l'eterna giovinezza"*.

Hai paura della solitudine? Se è così, devi ripeterti: *"Io sono un essere divino ed immortale: anche se il mio corpo è nella solitudine, io sono da sempre uno con Dio e, per suo mezzo, unito con tutto quello che vive"*.

La pratica regolare di queste Verità le rende reali.

*Geoffrey Hodson (1886-1983) è stato uno degli autori teosofici che meglio ha rappresentato la stretta relazione fra questa e le altre realtà.*

Tratto dal *Theosophy in New Zealand*, dicembre 1979, pubblicato nella *Rivista Italiana di Teosofia* del dicembre 1985.

Traduzione di Edoardo Bratina.